

In manette infermiere usuario

Un infermiere professionale del Policlinico, Salvatore Anastasi, 53 anni, domiciliato a Bisconte, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia "Messina Centro", e da quelli della dipendente stazione "Messina Arcivescovado", al termine di una "indagine lampo" condotta dai militari del Nucleo Operativo dell'Arma. L'uomo deve rispondere dei reati di usura ed estorsione aggravati. Nella sua abitazione, al termine della perquisizione, sono stati inoltre rinvenuti 2 grammi di marijuana (detenzione che gli è costata la segnalazione al Prefetto) e numerose confezioni di farmaci, "dopanti", sui quali ora sono stati avviati accertamenti per capirne sia la provenienza che l'uso cui erano destinati.

A denunciare l'uomo, agli inizi di febbraio, un piccolo commerciante del centro cittadino al quale, secondo le risultanze investigative, Anastasi - nello scorso mese di agosto - aveva prestato 1.800 euro. Somma che, gravata da interessi quantificati dai carabinieri nella percentuale annua del 266,66 %, doveva essere restituita con versamenti mensili. Per i primi mesi il commerciante ha così fatto fronte al debito con versamenti regolari eseguiti fino al mese scorso quando, assillato da nuovi impegni finanziari, ha chiesto ad Anastasi - sempre secondo quanto riferito dai carabinieri nel corso di una conferenza stampa convocata ieri nei locali del Comando provinciale - delle nuove dilazioni. L'infermiere, però, non solo non avrebbe accettato la richiesta ma avrebbe reagito male, procurando alla vittima contusioni poi medicate al pronto soccorso di un ospedale cittadino.

L'attività di indagine ha anche permesso di appurare che la vittima, già nel 2001, si era rivolta ad Anastasi per un prestito di 2.500 euro ed era stata costretta a restituire, in un anno, poco meno di 8.500 euro, con un tasso mensile di interesse pari al 236% annuo.

La perquisizione operata dai militari dell'Arma a casa dell'infermiere ha permesso di recuperare, oltre ai farmaci dopanti e alla sostanza stupefacente (merce tutta posta sotto sequestro) anche una sorta di registro dove l'uomo appuntava le somme prestate e le quote ancora da incassare. Proprio questo "registro" viene definito dagli investigatori "particolarmente importante ai fini investigativi visto che le indagini, e gli opportuni riscontri, con quasi certezza potranno portare anche all'individuazione delle vittime dell'infermiere". L'ordine di custodia cautelare è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari Massimiliano Micali che ha accolto le richieste del sostituto procuratore Vito Di Giorgio.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS